

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
(P.T.P.C.T.)
2023-2025 DI NET-SPRING S.R.L.**

Sommario

Premessa.....	1
1. Il concetto di corruzione	4
2. Individuazione delle attività maggiormente a rischio corruzione.....	4
3. La formazione.....	12
4. Le regole di legalità o integrità.....	13
5. Obblighi d’informazione e monitoraggio	14
6. La relazione annuale	18
7. Trasparenza.....	18
8. Ulteriori previsioni	24

Premessa

La Legge 6 novembre 2012 n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” e s.m.i. (d’ora in poi “Legge”), che è entrata in vigore il 28/11/2012, prevede gli adempimenti a carico delle pubbliche amministrazioni in materia di lotta alla corruzione.

Il Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 e s. m. i. “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e s. m. i. prevede una serie di adempimenti obbligatori a carico delle pubbliche amministrazioni in materia di accessibilità a dati e documenti da esse detenuti ed estende il concetto di trasparenza, intesa come accessibilità totale, allo scopo di tutelare il cittadino e favorire *“forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche”*.

Il Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre

2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (c.d. FOIA Freedom Of Information Act) prevede aggiornamenti e innova in materia di trasparenza e anticorruzione la L. 190/12 e il D.Lgs. 33/13, delimitando l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina, includendo anche i soggetti di diritto privato in controllo pubblico, attuando una sostanziale revisione degli obblighi di pubblicazione nei siti delle pubbliche amministrazioni, unitamente al nuovo diritto di accesso civico generalizzato ad atti, documenti e informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria

Il Decreto Legislativo n. 175 del 17 agosto 2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" regola la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta.

Con Delibera n. 1134 del 8 novembre 2017 l'ANAC ha pubblicato le "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" (in seguito anche Linee guida) le quali rafforzano per le società in controllo pubblico i principi enunciati nella Legge e in particolare per le **società in house**, quale Net-Spring S.r.l., in considerazione proprio della loro peculiare conformazione dettata dal rapporto di controllo analogo (D.Lgs. 175/2016 art. 2 co. 1 lett. C) che le amministrazioni esercitano nei loro confronti.

Con la Deliberazione n. 1064 del 13/11/2019 l'A.N.AC. ha approvato in via definitiva "Il Piano Nazionale Anticorruzione 2019" (d'ora in poi PNA), il PNA è atto di indirizzo per l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. In relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, il PNA individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione degli obiettivi, dei tempi e delle modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo. Nel PNA 2019 vengono rafforzati e ribaditi i principi del PNA e degli aggiornamenti precedenti in materia di attuazione delle norme sull'anticorruzione e sulla trasparenza da applicare anche alle società in controllo pubblico.

Viene definitivamente consolidato il principio che i contenuti del PNA, oltre ad essere rivolti a tutte le Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 del D.Lgs. 165/2001, sono rivolti anche agli enti pubblici economici, ordini professionali, **società in controllo pubblico (anche congiunto)**, le associazioni, le fondazioni, gli altri enti di diritto privato che abbiano le caratteristiche precisate all'art. 2bis co.1 del D.lgs. 33/2013. Per società in controllo pubblico così come previsto ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile e dal D.Lgs. 175/16 art. 2 co. 1 lett. m) per le parti in cui tali soggetti sono espressamente indicati come destinatari, si intendono le società che svolgono funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle pubbliche amministrazioni in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo, anche in assenza di partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi.

Il PNA fornisce indirizzi e supporto alle Amministrazioni pubbliche ed ai loro organismi partecipati per l'attuazione della prevenzione e per la stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (in seguito anche "P.T.P.C.T."). In materia di società in controllo

pubblico nel PNA 2019 (Parte V) vengono rafforzati concetti già espressi nella Delibera n. 1134/2017 e si rimanda alla suddetta delibera in merito alle modalità attuative in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Il P.T.P.C.T. è un documento di natura programmatica che ingloba, coordinando gli interventi, tutte le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle ulteriori, e include al suo interno il Programma Triennale di Trasparenza e Integrità (P.T.T.I.) di fatto soppresso in qualità di documento di programmazione a se stante, divenuto parte integrante del P.T.P.C.T..

Con la Delibera n. 469 del 09/06/2021 l'ANAC ha approvato le "Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)", attuando quanto già sancito dalla nuova formulazione dell'art. 54-bis, includendo in primis, in ambito soggettivo i dipendenti di enti diritto privato sottoposti a controllo pubblico ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile e dando così attuazione in modo definito alle procedure del whistleblowing.

Tenendo presente gli scopi voluti dal legislatore, nel presente documento sono state adattate alla struttura societaria le diverse previsioni contenute nella Legge, nelle Linee guida ANAC, nel PNA 2019 per quanto anche aggiornato e sostituito nei precedenti PNA e aggiornamenti.

Ai sensi dell'art. 1 comma 8 della Legge, l'Organo d'indirizzo adotta entro il 31 gennaio di ogni anno il P.T.P.C.T., su proposta del Responsabile per la prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e ne cura la trasmissione all'Autorità Nazionale Anticorruzione. Una volta approvato, il Piano deve essere pubblicato sulla sezione Società Trasparente sotto-sezione "Altri contenuti – Corruzione" del sito aziendale.

Si ritiene che, per le società "in house", l'Organo d'indirizzo richiamato dalla Legge possa essere individuato nell'Assemblea dei soci; pertanto l'Assemblea di Net-Spring S.r.l. è competente per la nomina del Responsabile della prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e per l'approvazione del P.T.P.C.T..

In data 29/07/2014 l'Assemblea di Net-Spring S.r.l. ha demandato il compito di nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza (d'ora in poi anche R.P.C.T.) all'Amministratore Unico.

Compatibilmente con la previsione di cui all'art. 1 comma 7 della Legge, il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza dovrebbe essere scelto fra il personale di livello dirigenziale della Società; tuttavia, in mancanza di personale dipendente di livello dirigenziale, tale incarico è stato affidato con Decisione dell'Amministratore Unico nr. 69 del 13/10/2014 al dipendente Marco Montemerani.

Ai sensi dell'art. 1 comma 9 della Legge, il P.T.P.C.T. deve rispondere alle seguenti esigenze:

- 1) individuare le attività maggiormente a rischio corruzione;
- 2) prevedere formazione e meccanismi di controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;

- 3) prevedere obblighi d'informazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
- 4) definire le modalità di monitoraggio per il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti;
- 5) definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra la Società e i soggetti che con essa stipulano contratti o che sono beneficiari di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti fra i titolari, gli amministratori, i soci ed i dipendenti di tali soggetti e gli amministratori e dipendenti della Società;
- 6) individuare specifici ed ulteriori obblighi di trasparenza rispetto a quelli previsti dalla Legge.

Nella redazione del presente P.T.P.C.T. è stato tenuto conto degli atti e delle norme sopra citati.

Le informazioni relative all'organizzazione e alle funzioni della Società sono riportate nei documenti di valenza generale adottati dalla stessa, quali lo Statuto vigente, i documenti di programmazione, i regolamenti interni, disponibili sul sito internet aziendale.

1. Il concetto di corruzione

Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento nel presente documento ha un'accezione ampia: esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono dunque più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319-ter del Codice Penale, e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice Penale, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero, l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

2. Individuazione delle attività maggiormente a rischio corruzione

2.a Analisi del contesto territoriale in cui opera Net-Spring

La posizione geografica della provincia di Grosseto, le sue stesse caratteristiche orografiche e geologiche, nonché i suoi percorsi di sviluppo sia sociali che economici, hanno portato quest'area a rimanere fuori dal sistema della Toscana centrale, dal sistema metropolitano di Firenze e dal sistema costiero (inteso come città portuali) dove si sono concentrate le più alte densità demografiche e i maggiori flussi di traffico. La scarsa rete infrastrutturale ha portato scarsi livelli di scambi sia interni che esterni.

Queste caratteristiche hanno fatto sì che si sviluppassero in quest'area sistemi economici diversi incentrati sulle eterogenee peculiarità dei territori, assumendo i caratteri tipici della "ruralità": bassa densità di popolazione, rilevanza dell'agricoltura e differenziazione produttiva.

Riguardo al tessuto economico locale, particolare rilevanza è attribuita alle risorse naturali presenti sul territorio, percentuale molto elevata, superiore alla media toscana, sono presenti circa 45.000 Km² di aree protette. Inoltre, flussi turistici presenti nella provincia di Grosseto costituiscono una fonte significativa di reddito.

Partendo dalle analisi sviluppatesi nel tempo, sulla capacità di creare reddito e lavoro, rapportata alla popolazione, la provincia di Grosseto nel totale si colloca al di sotto della media regionale. A livello settoriale le differenze negative aumentano molto per quanto riguarda l'industria e servizi privati; per i servizi pubblici e il settore delle costruzioni la differenza risulta essere minima, mentre per il comparto agricolo si assiste ad una inversione di tendenza, ovvero la provincia supera di gran lunga la regione.

Dopo le pesanti conseguenze generate dalla pandemia di Covid-19, nel 2021 l'economia toscana è risultata in forte recupero. La crescita, delineatasi già nella prima parte dell'anno, è stata sospinta anche dalla ripresa dei flussi turistici e di alcuni settori manifatturieri di specializzazione regionale, come la moda. Sul finire del terzo trimestre si sono tuttavia intensificate le difficoltà di approvvigionamento di alcuni input produttivi e le tensioni al rialzo sui prezzi, aggravatesi ulteriormente con lo scoppio del conflitto in Ucraina, con forti condizionamenti sulla ripresa. In base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) della Banca d'Italia, la crescita del prodotto toscano è stata del 6,5% nel 2021, pressoché in linea con la stima formulata dall'Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana (IRPET) e con la media del Paese. Il recupero è stato particolarmente intenso fino all'estate per poi ridimensionarsi nello scorcio dell'anno, in concomitanza con una nuova fase di recrudescenza dei contagi e con l'acuirsi delle strozzature sulle catene di approvvigionamento e dell'aumento dei prezzi. All'inizio del 2022, l'IRPET stimava un incremento del prodotto toscano lievemente sopra il 4%: in base agli scenari riguardanti la durata e l'intensità dei rincari, la crescita annuale potrebbe arrivare anche ad annullarsi. Dopo le pesanti ricadute dovute al forte calo della domanda e alle restrizioni introdotte nelle diverse fasi dell'epidemia, nel 2021 la ripresa delle attività produttive è stata diffusa e consistente, soprattutto nei comparti della moda e nelle attività collegate al turismo, settori maggiormente penalizzati dalle misure di contenimento del contagio. Le imprese manifatturiere hanno registrato un significativo aumento della produzione, degli investimenti e del fatturato; le vendite all'estero hanno superato in misura marcata i livelli pre-crisi. Nel settore delle costruzioni vi è stata una vivace ripresa dell'operatività, riportatasi, dopo il temporaneo blocco dei cantieri nel 2020, ben al di sopra dei livelli pre-pandemici. Nelle attività terziarie i flussi turistici, che si erano pressoché azzerati tra marzo e maggio del 2020, hanno mostrato un vigoroso incremento nello scorso anno, pur rimanendo ancora sotto i livelli pre-pandemia; il recupero è stato trainato dalla componente domestica e dal turismo balneare e rurale. La ripresa dell'attività economica e dei viaggi ha altresì favorevolmente influenzato i traffici di merci e di passeggeri. Nella media del 2021 l'occupazione regionale è rimasta pressoché stazionaria. Il graduale sblocco del divieto di licenziamento, introdotto nel 2020 per contenere le ricadute della pandemia sul lavoro, non ha avuto ripercussioni di rilievo. Riguardo all'occupazione, si sono registrati aumenti degli occupati principalmente nella seconda parte dell'anno,

ancorché i livelli restino nel complesso leggermente inferiori a quelli pre-crisi¹.

In Toscana nel secondo trimestre del 2022 gli addetti dipendenti aumentano di 64mila unità (+5,3%) rispetto allo stesso periodo del precedente anno e di 75mila (+6,2%) sul 2019. Questa crescita tendenziale è stata determinata, per più dell'80%, dall'aumento dei dipendenti a tempo indeterminato. Le quasi 62mila posizioni a tempo indeterminato in più rispetto al secondo trimestre del 2019 sono state create tutte per effetto delle trasformazioni di contratti a tempo determinato e di apprendistato, solo 1.500 sono dovute al saldo positivo tra assunzioni a tempo indeterminato e cessazioni. Il numero di trasformazioni nel trimestre è risultato veramente elevato, il più alto a partire dal 2009, doppio rispetto al 2021 e +35% sul 2019. Dal punto di vista settoriale i migliori risultati, in termini di variazioni rispetto al secondo trimestre del 2019, si osservano nelle costruzioni con un aumento di 14mila dipendenti (+26,6%), nei servizi pubblici o a maggioranza tali (+21mila, +8,2%) e nell'industria (+19mila, +6,3%). Le variazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso vedono, invece, il valore più elevato nei servizi turistici, che recuperano anche sul 2019 seppure in misura inferiore agli altri comparti².

La provincia di Grosseto risulta essere storicamente una realtà distante dal modello di sviluppo tipico regionale, il motore di sviluppo trainante l'intero sistema economico provinciale non è individuabile nel settore manifatturiero rappresentato da sistemi diffusi di impresa, ma sono invece il settore primario e il terziario ad essere determinanti per l'economia.

Il 2021 si caratterizza per una crescita tendenziale non solo delle iscrizioni ma anche, e soprattutto, delle cessazioni: non poteva essere altrimenti, dato che l'anno precedente si era registrato un vero e proprio "congelamento" dell'attività imprenditoriale. I saldi risultano negativi, spinti verso il basso anche dall'enorme incremento delle cessazioni d'ufficio. Soprattutto nella seconda metà dell'anno oltre alle cancellazioni "fisiologiche" si sono aggiunte molte di quelle che non si erano concretizzate a causa della pandemia, ossia cessazioni di imprese che probabilmente destinate a sparire dal mercato già a fine 2019, sono state "tenute in piedi" dagli aiuti governativi. Quelle che nel rapporto del CERVED sono state efficacemente definite come imprese "zombie". Tutto ciò accade ovunque, tranne che in Maremma. La provincia di Grosseto chiude l'anno con un lieve ma assolutamente significativo incremento delle sedi d'impresa registrate nonché di quelle attive; presenta un saldo positivo fra iscrizioni e cessazioni, con le prime che sono cresciute in ragione d'anno e le seconde che restano praticamente stabili, nonostante un incremento delle cessazioni d'ufficio (anche quest'ultimo fenomeno non è paragonabile per ampiezza a quanto accaduto negli altri territori)³.

All'interno del sistema regionale, la provincia di Grosseto si caratterizza senz'altro come quella in cui l'agricoltura mantiene una funzione assolutamente prevalente tanto che questa ha un peso tre volte superiore a quello medio toscano. Nella provincia di Grosseto nel 2021 le imprese del settore primario registrate presso la Camera di commercio sono state nr. 9.207 con una variazione rispetto al 2020 praticamente prossima allo 0%, tale insieme evidenzia una sostanziale tenuta del comparto ma che

1 Fonte: Banca d'Italia "Economie regionali - L'economia della Toscana - Rapporto annuale"

2 Fonte: IRPET "Note congiunturali 13/2022 ottobre - Tra ostacoli ed incertezze la congiuntura del primo semestre 2022"

3 Fonte: Centro Studi e Servizi, Azienda Speciale della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno "Rapporto strutturale sull'economia delle province di Grosseto e Livorno nel 2021- Adelante...con giudizio, tra pandemia e guerra i rischi per il futuro della nostra economia"

diventa significativo se comparato con quanto accaduto nei territori di confronto, per i quali si calcolano arretramenti: -0,3% per la Toscana, -0,3% per l'Italia⁴.

Stando al UNWTO (United Nations World Tourism Organization), il 2021 si sarebbe chiuso con un totale di 415 milioni di viaggi internazionali, valore più alto di circa il 4% rispetto all'anno precedente ma decisamente lontano dai livelli pre-pandemici (-70%). Superato il peggior anno di sempre, l'Italia in generale e la Toscana in particolare hanno probabilmente beneficiato in maniera ancora maggiore in quanto ad arrivi stranieri, anche se il turismo di prossimità e quello di marca nazionale continuano a fornire il maggior contributo ai flussi turistici. La provincia di Grosseto, ha chiuso il 2021 con segno positivo sul numero delle aziende registrate che offrono alloggi e ristorazione del +0,2% rispetto al 2020. Tale andamento assume una valenza significativa rispetto a quanto accaduto sia a livello nazionale (-0,1%) sia a livello regionale (-0,1%). Riguardo ai flussi turistici con oltre un quarto degli arrivi totali in Toscana, la provincia di Firenze conferma il primato storico, seguita da Livorno (17%), Siena (16%) e Grosseto (12%). Dal lato delle presenze, su tutte spicca la provincia di Livorno (27%) che stacca Grosseto e Firenze, quasi appaiate col 17% del "mercato" regionale⁵.

In merito al livello di disoccupazione, il dato percentuale Istat nella provincia di Grosseto, tenendo in considerazione la fascia di popolazione 15/64 anni, è passato dal 6,7% del 2020 al 8,4% del 2021 dato negativo rispetto alla media regionale che si assesta per l'anno 2021 al 7,7% dal 6,9% del 2020⁶. Da tenere presente, l'efficacia degli interventi degli ammortizzatori sociali utilizzati a contrasto della grande crisi economica scaturita dalla pandemia nel 2020.

L'indagine annuale sulla qualità della vita per l'anno 2021 pone la provincia di Grosseto al 53° posto perdendo due posizioni rispetto allo scorso anno, dove la migliore performance 2° posto è attribuita alla ristorazione (ristoranti ogni mille abitanti) e la peggiore attribuita alla presenza di start up innovative sul territorio ogni mille imprese ove si colloca in 103° posizione su 107. Degni di nota sono i posizionamenti riguardo a "Giustizia e sicurezza" 62° dove la provincia di Grosseto è: al 22° posto sulla criminalità e 44° sulla capacità di riscossione dei comuni, "Affari e lavoro" 86° posto, dove risulta 59° per giovani NEET (che non lavorano e non studiano)⁷.

2.b Attività criminale locale

L'effetto moltiplicatore della crisi pandemica si è riverberato anche e soprattutto, nella sfera economica, facilitando ulteriormente fenomeni di riproduzione criminale delle mafie sia nei loro territori di origine sia nei territori del Centro Nord, dove maggiori sono le opportunità criminali legate ad un più immediato rilancio del mercato dei contratti pubblici e degli investimenti nell'economia privata. La crisi economico-finanziaria legata alla pandemia, infatti, ha elevato il rischio di infiltrazione criminale anche in Toscana, ed alcune evidenze emerse già nel 2020 tendono a confermare questa ipotesi. L'economia sommersa, i settori economici a legalità debole e quelli nei quali sono più diffuse forme di criminalità

4 Fonte: Centro Studi e Servizi, Azienda Speciale della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno "Rapporto strutturale sull'economia delle province di Grosseto e Livorno nel 2021 – Adelante... con giudizio, tra pandemia e guerra i rischi per il futuro della nostra economia"

5 Fonte: Centro Studi e Servizi, Azienda Speciale della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno ...ibidem...

6 Fonte: sito ISTAT link: http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCCV_TAXDISOCCU1#

7 Fonte: sito Il Sole 24 ore "Qualità della vita 2021" link: <https://lab24.ilsole24ore.com/qualita-della-vita/grosseto#>

economica e finanziaria, costituiscono la principale porta d'accesso degli investimenti criminali nei mercati della Toscana, con una vulnerabilità ancor più maggiore rispetto altri canali più tradizionali, fra tutti quello del mercato dei contratti pubblici.

Investimenti: Il rischio di investimenti criminali nelle economie locali si correla anche con l'operatività in contanti; alla minore tracciabilità legata a questa modalità di pagamento si associano maggiori opportunità di integrazione nel ciclo dell'economia legale di capitali illeciti. Alcune province toscane, però, come Livorno e Grosseto, mostrano valori al di sopra della media della ripartizione del Centro e Nord Italia. I beni immobiliari ed aziendali in gestione o destinati dall'ANBSC (Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati) si distribuiscono in maniera eterogenea sul territorio della Toscana, interessando alcuni territori più di altri a seconda della matrice criminale degli investimenti. La provincia di Grosseto, mostra un incremento significativo di beni presenti nel proprio territorio, raddoppiandone il numero (da 14 a 32 particelle immobiliari). A trainare gli andamenti in queste regioni, le confische di beni immobili, in particolare terreni. La provincia di Grosseto su base percentuale occupa il 7,6% rispetto al totale regionale ed in particolare: 15% altre unità immobiliari, 14,6% terreno, 2,3% unità immobiliare a destinazione commerciale o industriale, 4,3% unità immobiliare per uso di abitazione o assimilabile, 0% unità immobiliare per alloggi e usi collettivi.

Traffico di stupefacenti: Nell'ultimo triennio, al porto di Livorno è stata sequestrata la maggior quantità di cocaina a livello nazionale, pari al 45% sul dato regionale, Nel 2020 è stata del 79,27% con un distacco notevole rispetto alle altre province, Grosseto si è assestata allo 0,15%.

Sfruttamento del lavoro e caporalato: In Toscana l'attività di sfruttamento lavorativo in agricoltura appare circoscritta a precisi ambiti territoriali e filiere, collocate nelle province di Livorno, Siena, Grosseto e nel Chianti. Inoltre ricerche recenti nelle province di Lucca, Siena e Grosseto forniscono indicazioni sulla presenza di vari tipi di illeciti della normativa sul lavoro e sullo sfruttamento in edilizia, in particolare relativi a forme di intermediazione illegale.

Corruzione: Il livello territoriale coinvolto dagli eventi di corruzione emersi in Toscana, è prevalentemente quello della provincia (da intendersi come area in cui si distribuiscono le pratiche oggetto di inchiesta, non come tipo di ente pubblico coinvolto). Seguono il livello comunale e interprovinciale, quindi distaccato quello regionale. Per quanto concerne la loro distribuzione territoriale, gli eventi corruttivi si concentrano a larga maggioranza nel capoluogo regionale con 26 episodi che hanno come sede Firenze, mentre una distribuzione omogenea (6-7 eventi) contraddistingue le province di Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Prato e Siena, le province di Arezzo, Pisa e Pistoia si collocano invece in una fascia più bassa, tra 2 e 3 gli episodi censiti riguardano l'intervallo temporale 2016-2020⁸.

L'indice di criminalità pubblicato sul sito internet de Il Sole 24 ore posiziona nella classifica finale la provincia di Grosseto al 22° posto su 106 con 3576,2 denunce ogni 100.000 abitanti. In particolare 12° per furti in abitazione, 71° per associazione a delinquere, 68° per riciclaggio e impiego di denaro, riguardo al traffico di stupefacenti la provincia di Grosseto si colloca al 7° posto e al 4° per denunce di spaccio (62,2 ogni 100.000 abitanti)⁹

⁸ Fonte: Regione Toscana, Scuola Normale Superiore, Pisa "Quinto rapporto sui fenomeni di criminalità organizzata e corruzione in Toscana - anno 2020"

⁹ Fonte: sito Il Sole 24 ore "Indice della criminalità" link: https://lab24.ilssole24ore.com/indice-della-criminalita/indexT.php?refresh_ce=1

2.c Analisi del contesto societario.

Net-Spring S.r.l. è una società in house interamente partecipata dagli Enti Locali della provincia di Grosseto: l'area di azione delle sue attività, quindi, va a ricoprire la quasi totalità del territorio provinciale grossetano. La Società, in qualità di società in house, "...è soggetta all'indirizzo e al controllo analogo congiunto delle amministrazioni pubbliche socie..." (art.2.2 dello Statuto) nel settore delle tecnologie informatiche e ICT connesse e finalizzate alla realizzazione di servizi e/o attività strumentali con l'obiettivo del perseguimento delle finalità istituzionali delle amministrazioni pubbliche socie. Nell'ambito delle attività che essa svolge, i settori in cui si espone a maggiore rischio di corruzione sono:

- Scelta del contraente per l'acquisto di beni, servizi e lavori
- Procedure ad evidenza pubblica per l'assunzione di personale in genere

Per prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione è di fondamentale importanza svolgere un'attenta attività di *risk management*, cioè misurare e stimare i rischi che possono influenzare le attività e gli obiettivi di un'organizzazione e sviluppare strategie per governarli. I rischi sono tutti gli eventi che, al loro manifestarsi, hanno un impatto negativo sul raggiungimento degli obiettivi della Società.

L'individuazione delle attività maggiormente a rischio di corruzione è stata operata sulla base di un'analisi dei processi interni della Società; tale analisi potrà essere implementata in futuro per effetto di eventuali ridefinizioni dei processi preesistenti.

Per ciascun processo interno è stato valutato il tipo di rischio che si ritiene possa scaturire dallo svolgimento dell'attività ed è stato indicato il livello di esposizione al rischio corruzione, espresso in valori alto/medio/basso, ed è stata operata una valutazione all'impatto del rischio, cioè delle potenziali conseguenze negative che si possono avere sull'attività.

Relativamente al livello di esposizione al rischio di corruzione, l'analisi è stata effettuata tenendo presente le seguenti definizioni:

- 1) **livello alto:** mancato raggiungimento di obiettivi chiave e conseguenze sulla credibilità dell'organizzazione;
- 2) **livello medio:** seri ritardi e/o mancato raggiungimento di obiettivi operativi, considerevole riduzione dell'efficacia rispetto a quella prevista e/o significativo aumento dei costi rispetto alla previsione iniziale;
- 3) **livello basso:** tollerabile ritardo nel raggiungimento degli obiettivi, lieve riduzione dell'efficacia delle azioni o modesti incrementi dei costi.

La seguente tabella illustra i risultati dell'analisi dei rischi dei processi interni. La probabilità indica la frequenza stimata del verificarsi dell'evento negativo.

Processo	Soggetti coinvolti	Descrizione rischio	Impatto	Probabilità
Scelta del contraente per l'acquisto di beni, servizi e lavori	Direttore, quadri, impiegati e responsabili di progetto	Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso.	medio	bassa
Scelta del contraente per l'acquisto di beni, servizi e lavori	Direttore, quadri, impiegati e responsabili di progetto	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)	basso	bassa
Scelta del contraente per l'acquisto di beni, servizi e lavori	Direttore, quadri, impiegati e responsabili di progetto	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;	basso	bassa
Scelta del contraente per l'acquisto di beni, servizi e lavori	Direttore, quadri, impiegati e responsabili di progetto	Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa.	basso	bassa
Scelta del contraente per l'acquisto di beni, servizi e lavori	Direttore, quadri, impiegati e responsabili di progetto	Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni.	basso	bassa
Scelta del contraente per l'acquisto di beni, servizi e lavori	Direttore, quadri, impiegati e responsabili di progetto	Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario.	basso	bassa
Scelta del contraente per l'acquisto di beni, servizi e lavori	Direttore, quadri, impiegati e responsabili di progetto	Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto.	basso	bassa
Scelta del contraente per l'acquisto di beni, servizi e lavori	Direttore, quadri, impiegati, responsabili di progetto e componenti delle commissioni di collaudo	Alterazione dei risultati dei collaudi, volti all'accettazione di prodotti/servizi non conformi alle specifiche richieste.	basso	bassa
Procedure ad evidenza pubblica per l'assunzione di personale in genere	Direttore, quadri, impiegati	Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari.	medio	bassa

Procedure ad evidenza pubblica per l'assunzione di personale in genere	Direttore, quadri, impiegati	Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari.	basso	bassa
Procedure ad evidenza pubblica per l'assunzione di personale in genere	Direttore, quadri, impiegati	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari.	basso	bassa
Procedure ad evidenza pubblica per l'assunzione di personale in genere	Direttore, quadri, impiegati	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari.	basso	bassa
Procedure ad evidenza pubblica per l'assunzione di personale in genere	Direttore, quadri, impiegati	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari.	basso	bassa
Procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento di incarichi professionali	Direttore, quadri, impiegati e responsabili di progetto	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento d'incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.	basso	bassa
Procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento di incarichi professionali	Direttore, quadri, impiegati e responsabili di progetto	Mancata imparzialità nelle procedure di valutazione dei candidati e inosservanza delle previsioni regolamentari interne e della normativa vigente in materia.	basso	bassa

Con riferimento alla scelta del contraente per la fornitura di beni, servizi e lavori, ai sensi della Legge 190/2012 art. 1 co. 53, sono definite come attività maggiormente esposte a rischio di infiltrazione mafiosa le attività qui di seguito riportate. Alcune di queste vengono svolte dalla società in maniera sporadica, nel caso in cui vi fosse la necessità di avviare questa tipologia di incarichi in maniera continuativa con l'impiego di elevate economie di spesa da parte di Net-Spring, dovranno essere attivate dai singoli responsabili di progetto mirate azioni di verifica:

- a) trasporto di materiali a discarica per conto di terzi;
- b) trasporto anche transfrontaliero e smaltimento di rifiuti per conto di terzi;
- c) estrazione, fornitura e trasporto di terra e materiali inerti;
- d) confezionamento, fornitura e trasporto di calcestruzzo e di bitume;
- e) noli a freddo di macchinari;
- f) fornitura di ferro lavorato;
- g) noli a caldo;
- h) autotrasporti per conto di terzi;

i) guardiania dei cantieri.

Come su descritto, sono stati individuati i seguenti punti di debolezza nelle attività di Net-Spring:

- Attività relative alla scelta del contraente per la fornitura di beni, servizi e lavori.
- Procedure ad evidenza pubblica per l'assunzione di personale in genere.

Essendo la società un'organizzazione complessa per la molteplicità ed eterogeneità di funzioni e compiti, è per lo più strutturata attraverso una ripartizione delle responsabilità di tipo diffuso, che prevede che le procedure di valutazione e assegnazione degli incarichi e/o assunzione di personale vengano assegnate di volta in volta a responsabili di progetto diversi anche se sempre sotto la guida dell'Amministratore Unico; non è invece presente la concentrazione di tali funzioni in una sola struttura dedicata.

Per quanto precede, in data 20/06/2022 è stato abilitato come RASA (Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante) l'Amministratore Unico di Net-Spring.

3. La formazione

Nell'ambito della programmazione annuale della formazione, la Società prevederà specifici interventi formativi, rivolti a tutti i livelli del personale, finalizzati a informare circa le aree a rischio corruzione e sulle modalità di corruzione più frequentemente praticate, nonché sui temi della legalità e dell'etica.

Riguardo alle procedure di acquisizione di beni e servizi la società sta altresì procedendo alla qualificazione di personale identificato in tale ruolo sempre sotto la supervisione dell'Amministratore Unico. Implementando di pari passo sia la formazione di personale amministrativo individuato che del Direttore Tecnico il quale, sulla base delle necessità aziendali, di volta in volta, gestisce le esigenze ed i fabbisogni di acquisti e forniture di beni e servizi.

Conseguentemente Net-Spring, dando seguito alle attività svolte nei periodi precedenti, per l'anno 2023, in considerazione dell'evoluzione normativa, (Nuovo Codice dei Contratti Pubblici; D.Lgs. 97/2016 c.d. Freedom of information act; PNA 2022; D.Lgs. 175/2016 Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica e le nuove Linee Guida ANAC in materia di società controllate, Privacy RGPD 2016/679, whistleblowing ecc.) dovrà predisporre mirato aggiornamento e formazione del personale che esercita in via preponderante il proprio lavoro nelle aree particolarmente sensibili al rischio di corruzione. Queste azioni formative verranno attuate, per quanto possibile, nel secondo semestre dell'anno in modo da poter raccogliere eventuali ulteriori esigenze da parte del personale, anche in materia di trasparenza e lotta all'illegalità e in modo da poter adottare anche le ultime evoluzioni normative in materia.

Verranno maggiormente prese in considerazione, adesioni ad attività formative, nelle materie su indicate, attivate dai nostri soci.

Analogamente anche per gli anni 2023, 2024 e 2025 si provvederà ad azioni di aggiornamento

ed approfondimento sulle materie riguardanti le attività di reclutamento del personale, bandi di gara e appalti e sui punti di debolezza che emergeranno nel contempo.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza, entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo amministrativo i principali indirizzi per la formazione di tutti i dipendenti, con esclusivo riferimento alle materie inerenti le attività a rischio di corruzione, individuate nel presente documento. Nell'individuazione dell'attività formativa dovrà essere tenuto conto anche dei suggerimenti e delle osservazioni pervenute dal personale della Società.

4. Le regole di legalità o integrità

Per le attività indicate nella tabella al paragrafo 2.3 sono individuate le seguenti regole di legalità e integrità:

- adozione di una disciplina per lo svolgimento di incarichi affidati ai dipendenti della Società da parte di enti o società esterne;
- adozione di una disciplina per il conferimento degli incarichi esterni da parte della Società;
- adozione di un codice di comportamento per i dipendenti;
- adozione di un regolamento per gli acquisti di lavori, beni e servizi (il Regolamento adottato da Net-Spring necessita di aggiornamento al D.Lgs. nr. 50/2016 s.m.i. "Codice dei contratti pubblici");
- adozione di un apposito documento per la registrazione e la formalizzazione delle attività di monitoraggio (registro di rischio);
- sottoscrizione con altre organizzazioni di eventuali protocolli di intesa in materia di legalità;
- attuazione di procedimenti del controllo di gestione;
- pubblicazione ed aggiornamento sul sito internet aziendale delle informazioni previste dal D.Lgs. 33/2013 e s. m. i. (la pubblicazione di tali informazioni costituisce il metodo fondamentale per il controllo da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente documento).

In caso di regolamenti già esistenti, si procederà al loro eventuale aggiornamento sulla base dei principi guida espressi dal presente Piano e degli aggiornamenti normativi intervenuti. Con riferimento al Regolamento per gli acquisti di lavori beni e servizi, considerata l'evoluzione normativa anche in materia di società controllate, Net-Spring adotta, quanto indicato dal D.lgs. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici" e conseguentemente dal Nuovo codice degli appalti.

Come indicato nel paragrafo dedicato alla formazione, relativamente al tema della rotazione degli incarichi, pur costituendo la Società una struttura organizzativa complessa per la molteplicità ed eterogeneità di funzioni e compiti, è priva di figure dirigenziali e il numero delle unità di personale a disposizione non consente di programmare una rotazione funzionale mantenendo elevati standard qualitativi e quantitativi. Tuttavia, in azienda è presente una ripartizione delle responsabilità di tipo

diffuso, che prevede che gli incarichi vengano assegnati di volta in volta a responsabili di progetto diversi; non è presente una concentrazione di tali funzioni in una sola struttura dedicata. Nelle attività inerenti la scelta del contraente per l'attività di acquisti di beni e servizi si è provveduto a specializzare tramite formazione mirata, personale amministrativo, nell'intento per di più di limitare eventuali rischi e incrementare le capacità e le professionalità interne. Tali circostanze possono contribuire a ridurre in modo sostanziale il rischio corruttivo.

4a. Rotazione straordinaria

Nel caso in cui la Società venisse a conoscenza di avvio di procedimenti penali o avviasse lei stessa procedimenti disciplinari per condotte di natura corruttiva da parte di dipendenti, in via anche cautelare, verrà eseguito un trasferimento di ufficio e/o di incarico attuato tramite provvedimento adeguatamente motivato, con il quale viene stabilito che la condotta corruttiva imputata può pregiudicare l'immagine di imparzialità della Società e con il quale viene individuato il diverso ufficio al quale il dipendente verrà trasferito o il diverso incarico affidato.

5. Obblighi d'informazione e monitoraggio

Il personale della Società destinato a operare in settori e/o attività particolarmente esposti al rischio di corruzione, deve attestare al Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza di essere a conoscenza dei contenuti del presente documento. Tali soggetti, ai sensi dell'art. 6-bis Legge 241/1990, in caso di conflitto d'interessi, anche potenziale, devono informare tempestivamente l'Amministratore Unico di Net-Spring, il quale, effettuate le opportune verifiche, comunicherà l'obbligo di astenersi dal compiere le operazioni verificate che risulteranno essere effettivamente in conflitto d'interessi e lo comunicherà al R.P.C.T..

Il R.P.C.T., in sede di nomina del nuovo Amministratore Unico, provvederà ogniqualvolta a attuare le seguenti verifiche sulla incompatibilità dell'incarico e misure di monitoraggio:

- il soggetto interessato dovrà rendere dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto, con cadenza annuale;
- nell'atto di attribuzione dell'incarico dovrà essere espressamente inserito il riferimento all'insussistenza delle cause di inconfiribilità e incompatibilità individuate dal D. Lgs. 39/2013, richiamate dalle Linee Guida A.N.AC;
- Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza monitorerà sull'insussistenza delle suddette cause di incompatibilità tramite la richiesta del curriculum vitae aggiornato all'atto del conferimento dell'incarico e periodicamente in caso di aggiornamenti; inoltre, valuterà se verificare la veridicità delle informazioni fornite direttamente presso enti terzi e/o società, che hanno avuto rapporti con il soggetto incaricato.

Il personale della Società, con particolare riguardo a quello destinato allo svolgimento di attività a rischio di corruzione, con decorrenza dalla data di approvazione del presente Piano, informa tempestivamente e con continuità il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la

trasparenza in merito:

- all'eventuale mancato rispetto dei tempi di svolgimento delle procedure di propria pertinenza, adottando prontamente le azioni ritenute necessarie o, qualora tali azioni non rientrino nella propria sfera di competenza, proponendo l'adozione delle stesse al R.P.C.T.;
- alle eventuali anomalie rilevate nello svolgimento delle proprie funzioni;
- alle attività o comportamenti illeciti rilevati durante lo svolgimento della propria attività lavorativa (c.d. whistleblower).

5a. Whistleblowing

Il dipendente è tenuto a segnalare le condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro.

Tali attività, oggetto delle segnalazioni meritevoli di tutela, comprendono non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione di cui al Titolo II, Capo I, del codice penale (ossia le ipotesi di corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio e corruzione in atti giudiziari, disciplinate rispettivamente agli artt. 318, 319 e 319-ter del predetto codice), ma anche le situazioni in cui, nel corso dell'attività lavorativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, nonché i fatti in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un mal funzionamento della società a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ivi compreso l'inquinamento dell'azione amministrativa volta all'esterno della società.

La ratio di fondo, in linea con la legge 190/2012, è quella di valorizzare l'etica e l'integrità nella pubblica amministrazione per dare prestigio, autorevolezza e credibilità alla stessa, rafforzando i principi di legalità e buon andamento dell'azione amministrativa di cui all'art. 97 della Costituzione.

Il co. 3 dell'art. 54-bis impone alla società che riceve e tratta le segnalazioni, di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante. Ciò anche al fine di evitare l'esposizione dello stesso a misure ritorsive che potrebbero essere adottate a seguito della segnalazione all'interno della società.

La valutazione sulla sussistenza del suddetto interesse spetta a chi gestisce la segnalazione (RPCT) ai sensi della L. 179/17, poiché tale soggetto è colui a cui spetta garantire la corretta impostazione del procedimento fin dalle sue prime fasi, a partire dalla valutazione della segnalazione come rientrante o meno tra i casi di whistleblowing.

5.a.1 Procedura per la segnalazione delle condotte illecite

Le segnalazioni devono essere indirizzate al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (d'ora in poi RPCT), tramite la piattaforma informatica predisposta da Net-Spring atta a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante, del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione oppure ad ANAC seguendo le istruzioni riportate al seguente link: <https://www.anticorruzione.it/-/whistleblowing>.

Nel caso in cui il RPCT si trovi in posizione di conflitto di interessi, la segnalazione potrà essere

inviata ad ANAC tramite la procedura descritta nel sopra indicato link ANAC.

Il dipendente nella propria area intranet troverà una pagina “Whistleblowing” dove troverà tutte le indicazioni per poter effettuare una segnalazione. In fondo alla pagina, una volta cliccato sul pulsante “Segnalazione” apparirà la finestra di login dove il segnalante dovrà inserire il proprio id utente e password.

Al fine di consentire una corretta valutazione della segnalazione, questa deve contenere:

- le circostanze di tempo e di luogo in cui si è verificato il fatto oggetto della segnalazione;
- la descrizione del fatto;
- le generalità o altri elementi che consentano di identificare il soggetto cui attribuire i fatti segnalati;
- le generalità del segnalante;

È utile anche allegare documenti che possano fornire elementi di fondatezza dei fatti oggetto di segnalazione, nonché l’indicazione di altri soggetti potenzialmente a conoscenza dei fatti.

Il RPCT può chiedere al whistleblower elementi integrativi tramite il canale a ciò dedicato di cui sopra nella voce “Commenti”, o anche di persona, ove il segnalante acconsenta.

“Se per inviare la segnalazione è stato utilizzato il canale informatico è opportuno utilizzare il medesimo canale per tutte le comunicazioni successive”

È necessario che il segnalante memorizzi il Codice identificativo di segnalazione che il sistema restituirà all’utente al momento dell’invio della segnalazione (questo dovrà essere conservato con cura in quanto non replicabile o rintracciabile). Ciò servirà per poter accedere alla segnalazione effettuata e verificare la presenza di eventuali risposte e/o domande di approfondimento.

Dal momento del ricevimento della segnalazione il RPCT ha 15 gg. per avviare l’istruttoria e 60 gg. per terminarla. Resta fermo che, laddove si renda necessario, l’organo di indirizzo può autorizzare il RPCT ad estendere i predetti termini fornendo adeguata motivazione.

Il sistema di comunicazione delle segnalazioni, l’RPCT e l’Amministratore Unico se destinatario della segnalazione in qualità di titolare del potere sostitutivo, garantiscono:

- la tutela della riservatezza dell’identità del segnalante e della segnalazione, al fine di evitare l’esposizione dello stesso a misure ritorsive che potrebbero essere adottate a seguito della segnalazione;
- la tutela da eventuali misure ritorsive o discriminatorie eventualmente adottate dall’ente a causa della segnalazione effettuata;
- l’esclusione dalla responsabilità nel caso in cui il whistleblower (nei limiti previsti dall’art. 3, l. 179) - sia in ambito pubblico (ex art. 54-bis, d.lgs. 165/2001) che privato (ex art. 6 d.lgs. 231/2001) - sveli, per giusta causa, notizie coperte dall’obbligo di segreto d’ufficio, aziendale, professionale, scientifico o industriale (artt. 326, 622, 623 c.p.) ovvero violi l’obbligo di fedeltà (art. 2105 c.c.).

La legge prevede che il whistleblower non possa essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro. L'adozione di misure discriminatorie dovrà essere comunicata ad ANAC attraverso il link indicato nella seguente pagina:

<https://www.anticorruzione.it/-/whistleblowing?redirect=%2Fper-le-amministrazioni-pubbliche>

D'altro canto ai sensi dell'art. 54-bis, co. 9, del d.lgs. 165/2001 così come modificato dalla L. 179/2017 la tutela trova un limite nei casi in cui sia accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale del segnalante per i reati di calunnia o diffamazione o comunque per reati commessi con la denuncia di cui al co. 1 ovvero la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave.

Gli attori coinvolti nella segnalazione sono:

- Segnalante: soggetto che ha inviato la segnalazione di whistleblowing;
- RPCT: Responsabile Prevenzione della Corruzione e Trasparenza nominato dall'ente o l'Amministratore Unico se destinatario della segnalazione in qualità di titolare del potere sostitutivo.

In forma anonima verranno riportate nella Relazione annuale del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza redatta ai sensi della L. 190/2012 art. 1 comma 14 e s.m.i. il numero di segnalazioni giunte e le tipologie di illecito riscontrate nella relazione di cui la punto 6 del presente Piano.

In via marginale la segnalazione può pervenire anche in via cartacea direttamente indirizzata al RPCT o nei casi di conflitto di interessi anche all'Amministratore Unico in busta chiusa riportando la dicitura "Riservata personale".

5b. Monitoraggio gestione del rischio corruttivo

L'R.P.C.T. provvede semestralmente, con decorrenza dalla data di approvazione del presente Piano, al monitoraggio periodico per la redazione e integrazione del Registro per la gestione del rischio corruttivo che contempla tra l'altro, la verifica del rispetto dei tempi procedurali e la verifica di eventuali anomalie nelle procedure individuate a rischio corruzione. L'R.P.C.T. trasmette questionari mirati ai soggetti che in azienda svolgono compiti nelle aree individuate a maggior rischio corruttivo che sono, l'addetto alla Segreteria che svolge anche compiti di referente per le procedure utilizzate per gli acquisti di beni e le forniture di servizi, il Direttore Tecnico che partecipa alle selezioni del personale, incarichi professionali e alle procedure di acquisto di beni e forniture di servizi e l'Amministratore Unico che è responsabile sia del personale che della gestione degli acquisti di beni e forniture di servizi.

Nell'ultimo anno (monitoraggi al 31/12/2021 e al 30/06/2022) non sono emersi particolari punti di criticità; l'attività è stata riscontrata lineare in coerenza con gli anni passati. Unica criticità, non è stato possibile somministrare il monitoraggio 30/06/2022 all'Amministratore Unico in quanto avvicendato proprio nel mese di giugno, il monitoraggio è comunque proseguito con gli altri referenti.

6. La relazione annuale

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza redige annualmente entro il 15 dicembre di ogni anno (per l'anno in corso con Comunicato del Presidente ANAC del 30/11/2022 è stata differita al 15/01/2023) una relazione sull'attività svolta e sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal presente documento su modello in formato aperto, fornito dall'ANAC. La relazione del R.P.C.T. sarà pubblicata sul sito internet aziendale.

In data 24/11/2022 il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza ha provveduto a trasmettere per la pubblicazione sulla sezione "Società Trasparente", sottosezione "Altri contenuti – Prevenzione della corruzione" del sito di Net-Spring la Relazione annuale relativa al P.T.P.C.T. 2022/2024.

La suddetta relazione contiene le seguenti indicazioni:

- considerazioni generali sull'efficacia dell'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) e sul ruolo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- gestione dei rischi: monitoraggio sulla sostenibilità delle misure intraprese nel PTPC per affrontare i rischi di corruzione, mappatura dei processi aziendali (POA), attuazione di ulteriori misure rispetto al PTPC adottato;
- trasparenza: informatizzazione del flusso dati (pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.), accesso civico, monitoraggio sul livello di adempimento degli obblighi sulla trasparenza;
- formazione del personale in tema di anticorruzione: quantità di formazione erogata in giornate/ore, tipologia dei contenuti offerti, articolazione dei destinatari della formazione, articolazione dei soggetti che hanno erogato la formazione;
- rotazione del personale dipendente;
- inconfiribilità e incompatibilità per particolari incarichi dirigenziali D.Lgs. 69/2013;
- conferimenti e autorizzazioni incarichi extraimpiego ai dipendenti;
- attività di tutela del dipendente che segnala gli illeciti "whistleblowing";
- codice di comportamento: modalità di elaborazione e adozione, adeguamento attività amministrativa;
- provvedimenti disciplinari e altre misure

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza può essere udito in qualunque momento dall'Organo amministrativo e dall'Assemblea.

7. Trasparenza

La trasparenza rappresenta uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle pubbliche amministrazioni, così come sanciti dall'art. 97

della Costituzione, per favorire il controllo sociale sull'azione amministrativa e per promuovere la diffusione della cultura della legalità e dell'integrità nel settore pubblico.

La trasparenza è un metodo fondamentale per il controllo da parte del cittadino e/o utente delle decisioni della pubblica amministrazione e, quindi, è uno strumento di deterrenza contro la corruzione e l'illegalità in genere.

Per tale motivo, la Società è tenuta a pubblicare in formato aperto nella sezione "Società trasparente" del proprio sito internet almeno i seguenti documenti e informazioni:

- a) atto di nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
- b) Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (P.T.P.C.T.);
- c) atti a carattere normativo e amministrativo generale (eventuali verbali del Comitato di Controllo Analogo, decisioni dell'organo amministrativo e verbali dell'Assemblea);
- d) atto costitutivo e statuto vigente;
- e) composizione degli organi sociali, articolazione degli uffici e delle relative competenze, con indicazione dei relativi responsabili, dei numeri telefonici e delle caselle di posta elettronica;
- f) organigramma aziendale;
- g) le informazioni previste all'art. 14 del D.Lgs. 33/2013 con riferimento agli organi d'indirizzo politico;
- h) incarichi dirigenziali, collaborazioni e consulenze esterne;
- i) incarichi conferiti a dipendenti pubblici;
- j) dotazione organica e costo del personale a tempo indeterminato e non;
- k) avvisi pubblici per il reclutamento del personale;
- l) informazioni relative alla contrattazione collettiva;
- m) informazioni relative ad eventuali società collegate/controllate;
- n) informazioni relative alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e altri vantaggi economici d'importo superiore a € 1.000,00;
- o) bilanci di previsione e altri strumenti di programmazione;
- p) bilanci d'esercizio e relativi allegati;
- q) eventuali beni immobili posseduti;
- r) eventuali canoni di locazione attivi e passivi;
- s) eventuali rilievi degli organi di controllo;
- t) dati relativi ai servizi erogati;
- u) dati relativi alla tempestività dei pagamenti;

- v) informazioni relative ai procedimenti che hanno un impatto su soggetti esterni;
- w) informazioni relative ai pagamenti;
- x) informazioni relative ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive;
- y) informazioni sulle gare e sui contratti di appalto;
- z) informazioni sugli eventuali investimenti realizzati;
- aa) informazioni relative alle richieste di accesso civico e accesso civico generalizzato a dati e documenti.

Con riferimento alla pubblicazione delle informazioni richieste dall'art. 14 del D.Lgs. 33/2013 per i titolari d'incarichi politici, di carattere elettivo o comunque di esercizio di poteri d'indirizzo politico, le stesse dovranno essere pubblicate limitatamente ai rappresentanti legali dei soci. Non dovrebbero invece essere pubblicate le informazioni relative all'Amministratore Unico, in quanto lo stesso non esercita poteri d'indirizzo politico, ma svolge funzioni di amministrazione e gestione della Società, limitandosi a dare attuazione alle scelte dei soci (A.N.AC. FAQ 7.11).

Relativamente alle lettere m), n), q) e r), si tratta di informazioni e circostanze attualmente non presenti quindi non attuate in Net-Spring; pertanto, tali informazioni verranno pubblicate solo a partire dal momento in cui tali casistiche si presenteranno;

I suddetti documenti e informazioni verranno pubblicati secondo la seguente tempistica:

Attività	Tempi aggiornamento
Atto di nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza	Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (P.T.P.C.T.)	Entro il 31 gennaio di ogni anno
Atti a carattere normativo e amministrativo generale (eventuali verbali del Comitato di Controllo Analogo, decisioni dell'organo amministrativo e verbali dell'Assemblea)	Entro 30 gg giorni dall'emanazione dell'atto o decisione o sottoscrizione del verbale
Atto costitutivo e statuto vigente	Entro 30 gg dalla sottoscrizione
Composizione degli organi sociali, articolazione degli uffici e delle relative competenze, con indicazione dei relativi responsabili, dei numeri telefonici e delle caselle di posta elettronica	Entro 30 gg e entro 30 gg dalla formalizzazione di eventuali aggiornamenti e/o variazioni.
Organigramma aziendale	Entro 30 gg dell'approvazione
Le informazioni previste all'art. 14 del D.Lgs. 33/2013 con riferimento agli organi d'indirizzo politico	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico

	aggiornamenti annuali
Incarichi dirigenziali, collaborazioni e consulenze esterne	Entro 30 gg del conferimento dell'incarico
Incarichi conferiti a dipendenti pubblici	Entro 30 gg dal conferimento
Dotazione organica e costo del personale a tempo indeterminato e non	Annualmente
Avvisi pubblici per il reclutamento del personale	Tempestivamente
Informazioni relative alla contrattazione collettiva e integrativa	Entro 30 gg dalla sottoscrizione
Informazioni relative ad eventuali società collegate/controllate	Annualmente
Informazioni relative alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e altri vantaggi economici d'importo superiore a € 1.000,00	Annualmente
Bilanci di previsione e altri strumenti di programmazione	Annualmente
Bilanci d'esercizio e relativi allegati	Annualmente
Eventuali beni immobili posseduti	Annualmente
Eventuali canoni di locazione attivi e passivi	Annualmente
Eventuali rilievi degli organi di controllo	Entro 30 gg dal ricevimento
Dati relativi ai servizi erogati	Annualmente
Dati relativi alla tempestività dei pagamenti	Trimestralmente
Informazioni relative ai procedimenti che hanno un impatto su soggetti esterni	Entro 30 gg dall'emanazione del provvedimento
Informazioni relative ai pagamenti	Entro 30 gg dalla fine di ciascun trimestre solare
Informazioni sulle gare e sui contratti di appalto	Annualmente
Informazioni sugli eventuali investimenti realizzati	Annualmente
Informazioni relative alle richieste di accesso civico e accesso civico generalizzato a dati e documenti	Annualmente

7a. Accesso Civico e accesso generalizzato a dati e documenti

L'art. 5 del D.Lgs. 33/2013, modificato dall'art. 6 del D.Lgs. 97/2016, riconosce a chiunque:

- a) il diritto di richiedere alla Società documenti, informazioni o dati per i quali è prevista la pubblicazione obbligatoria, nei casi in cui gli stessi non siano stati pubblicati nella sezione "Società trasparente" del sito web aziendale (accesso civico semplice);
- b) il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalla Società, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis (accesso civico generalizzato).

Il R.P.C.T. assicura la regolare attuazione dell'accesso civico semplice e generalizzato sulla base di quanto stabilito dal D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. e dalle Linee guida approvate dall'ANAC con la Deliberazione n. 1309/2016.

L'istanza per l'accesso civico deve essere presentata al R.P.C.T., il quale è tenuto a concludere il procedimento di accesso civico con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni. Sussistendone i presupposti, il R.P.C.T. pubblicherà sul sito aziendale i dati, le informazioni o i documenti richiesti e comunicherà al richiedente l'avvenuta pubblicazione, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta o diniego da parte del R.P.C.T. il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo che conclude il procedimento di accesso civico come sopra specificato, entro i termini di cui all'art. 2, comma 9-ter della L. 241/1990. A fronte dell'inerzia da parte del R.P.C.T. o del titolare del potere sostitutivo (Amministratore Unico), il richiedente, ai fini della tutela del proprio diritto, può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'art. 116 del D.Lgs. 104/2010.

Con riferimento all'Accesso civico e all'Accesso civico generalizzato è presente nella pagina "Altri contenuti - Accesso civico" il Registro degli accessi dove verranno indicate le richieste di dati e documenti.

L'Amministratore Unico è il Titolare del trattamento dei dati aziendali ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 - 27 aprile 2016.

Il R.P.C.T. svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'Assemblea, al Sindaco Unico, e all'eventuale Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'Autorità giudiziaria i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

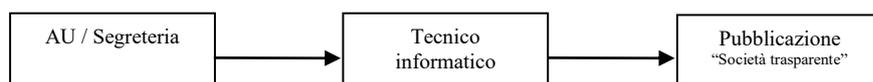
I responsabili di progetto della Società ed i referenti delle varie attività garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

Con riferimento alle modalità di pubblicazione, in linea generale, i dati e le informazioni predisposti dal R.P.C.T. vengono pubblicati nella sezione “Società trasparente” del sito internet istituzionale da uno dei tecnici informatici della Società, su richiesta del R.P.C.T. inviata tramite e-mail in prima istanza direttamente al tecnico informatico che provvederà alla pubblicazione, successivamente in caso di impossibilità, al fine di individuare prontamente una soluzione per la pubblicazione, al Direttore Tecnico e, per conoscenza, l’Amministratore Unico.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza controlla e assicura la regolare attuazione dell’Accesso Civico sulla base di quanto stabilito dal D.Lgs. 33/2013 e s.m.i..

7b. Modalità di pubblicazione dei dati e delle informazioni in materie di personale

In materia di reclutamento del personale è direttamente l’Amministratore Unico che, tramite la Segreteria, provvede a richiedere la pubblicazione di tutti i documenti necessari, dal bando agli atti di approvazione della graduatoria.

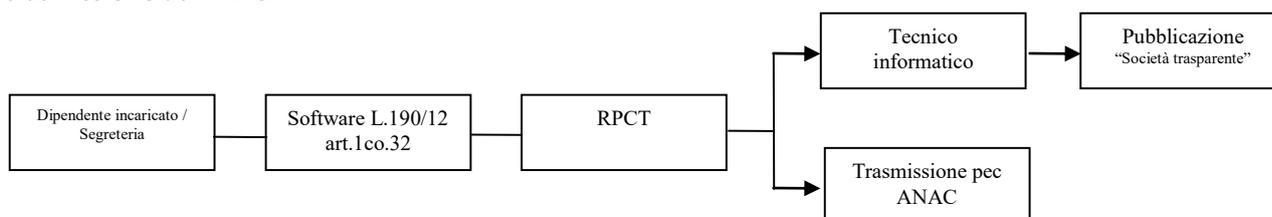


In materia di dati sul personale, documenti previsionali e bilanci, la Società, considerato il settore in cui opera e il CCNL applicato (Terziario), si avvale della Confederazione Nazionale dell’Artigianato e della piccola impresa di Grosseto (d’ora in poi CNA) per la contabilità e la consulenza sul lavoro; questa trasmette i bilanci e periodicamente, su richiesta del R.P.C.T., i dati sui costi del personale (annualmente) e le assenze (trimestralmente).



7c. Modalità di pubblicazione dei dati e delle informazioni in materia di appalti

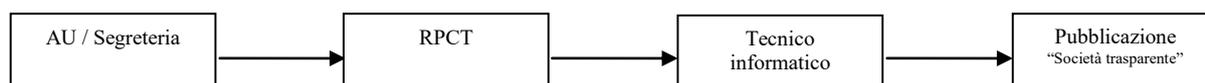
In materia di bandi di gara e contratti, i dati e le informazioni vengono inseriti in apposito programma aziendale sia dalla Segreteria, che dal dipendente incaricato e appositamente formato per l’attività di predisposizione dei bandi di gara. Annualmente il R.P.C.T. scarica e verifica dal suddetto software il file riepilogativo nei formati .xml, .html e .ods e, come richiesto dalla normativa (L. 190/2012 art. 1 co. 32), provvede sia a far pubblicare i dati nell’apposita sezione di “Società trasparente” che ad effettuare la trasmissione ad ANAC.



7d. Modalità di pubblicazione delle determinazioni dell'Amministratore Unico

Per le decisioni più rilevanti l'Amministratore Unico redige propri atti di determinazione (decisionali, autorizzativi, ecc.), che vengono trascritti nel Libro delle Decisioni dell'Amministratore Unico.

Per la pubblicazione dei suddetti atti, la Segreteria trasmette nei primi giorni del mese di gennaio al R.P.C.T. copia digitale del Libro delle Decisioni dell'AU; il R.P.C.T. provvede alla pubblicazione.



7e. Violazione degli obblighi di trasparenza

In relazione alla loro gravità, il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente all'Organo amministrativo ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il Responsabile segnala altresì gli inadempimenti anche all'Assemblea, all'eventuale Organismo indipendente di valutazione (OIV) e al Sindaco Unico della Società.

8. Ulteriori previsioni

8.a Reclutamento di personale

Nelle selezioni ad evidenza pubblica per il reclutamento di personale effettuate dopo la data di approvazione del presente Piano e nei contratti di lavoro stipulati dopo tale data deve essere inserita la clausola che prevede il divieto per il lavoratore di prestare attività lavorativa (sia a titolo di lavoro subordinato, che di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente. La Società agirà in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti che abbiano violato il suddetto divieto. Inoltre nel medesimo contratto deve essere inserita l'ulteriore clausola in cui si dichiara di avere ricevuto, letto e compreso "Codice di comportamento dei dipendenti di Net-Spring" pubblicato nella sezione Società trasparente del sito aziendale.

8.b Gare d'appalto

Nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, pubblicati dopo la data di approvazione del presente Piano deve essere inserita la condizione soggettiva per l'appaltatore di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della Società nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto. Deve essere altresì inserita la previsione relativa all'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione precedente.

8.c Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici e conferimento di incarichi

La Società è tenuta a verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti a cui intende conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione delle commissioni di valutazione in procedure ad evidenza pubblica per l'acquisto di lavori, servizi e forniture, per il reclutamento del personale e per l'affidamento di incarichi professionali;
- all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dall'art. 3 del D.Lgs. 39/2013 e s.m.i.;
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35-bis del D.Lgs. 165/2001.

L'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio, ovvero, mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i..

Se dalle verifiche effettuate risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione, la Società:

- si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione;
- applica le misure previste dall'art. 3 del D.Lgs. 39/2013;
- conferisce l'incarico o dispone l'assegnazione ad altro soggetto.

Il presente documento è stato approvato nei suoi principi generali dall'Assemblea dei soci del 29/07/2014, aggiornato ogni anno e ratificato nelle Assemblee societarie che si sono susseguite.

La presente redazione del piano aggiornato è stata adottata con Decisione dell'Amministratore Unico in data 28/12/2022 a seguito di presentazione del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza in data 23/12/2022.

Il presente documento sarà pubblicato senza indugio sul sito internet della Società ed sarà trasmesso a ciascun dipendente e collaboratore al proprio indirizzo di posta elettronica personale. Analogamente, in occasione della prima assunzione in servizio, sarà consegnata copia del presente Piano a ciascun soggetto neoassunto.

Il presente documento sarà prontamente aggiornato ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti organizzativi della Società e, in ogni caso, a cadenza almeno annuale entro il 31 gennaio di ciascun anno.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Marco Montemerani